

Verificare il rapporto di committenza tra Sps e i Consulteri Familiari attraverso una lettura sinottica delle esperienze di tirocinio dal 2012 a oggi

Giulia Pantani, Martina Porcelli - Gruppo N - 23/07/2021 - rev marzo 2022

Premessa

Sps investe con ricerche sul tema nascita, nell'ipotesi che la nascita di un figlio sia un evento non individuale ma culturale. Esplora temi di cui i consulteri si occupano per mandato: maternità, paternità, coppia e genitorialità. Entro questo contesto, abbiamo utilizzato la nostra partecipazione al gruppo *MaRT*, con l'obiettivo di esplicitare questa connessione, per monitorare e sviluppare il rapporto di SPS con questi servizi.

Siamo implicate come tirocinanti nei due consulteri dell'VIII distretto dell'Asl Roma 2, **Largo delle Sette Chiese e Via dei Lincei**, enti convenzionati dal 2019 con SPS per i tirocini in psicoterapia. La convenzione, attivata dalla collega Chiara Monaldi, riguarda la UOC TSDEE (Unità Operativa Complessa - Tutela salute della donna e dell'età evolutiva), che raggruppa i consulteri familiari sul territorio.

C'è un rapporto di scambio e resocontazione con Chiara Monaldi e Vittoria Marotta, colleghe che ci hanno preceduto, con Margherita Bari e Jacopo Camponeschi, colleghi che hanno avviato il tirocinio più recentemente; con Giulia Mero e Miriam Russo, colleghe che svolgono il tirocinio presso il Consultorio Familiare Via Tagliamento di ASL Roma 1, coordinato dalla prof.ssa Atzori; con Federica Melis, collega specialista che, con il suo lavoro di tesi, porta un contributo allo sviluppo di ipotesi di intervento sulla maternità.

Abbiamo costruito, entro questi contesti di rapporto, una domanda formativa che posiziona tirocinio e lavoro in continuità. Parallelamente a queste riflessioni avviamo infatti, nel marzo 2021, Magnolia, uno studio privato che offre servizi per le famiglie.

Ci interessiamo al lavoro di lettura sinottica dei resoconti di tirocinio nei Consulteri Familiari, proponendoci di rintracciare elementi dell'evoluzione della committenza, cogliere indizi sulla domanda formativa rispetto a questo contesto, contribuire con nuove interpretazioni sul senso del tirocinio.

Ipotizziamo che le ricerche SPS, Neomadri e Neopadri, attorno a cui si sono tessuti i rapporti nominati finora, abbiano favorito, in questo frangente, la falsificazione della fantasia per cui il tirocinio è del tirocinante.

Lettura sinottica

Tra i resoconti trattati ci sono contributi individuali e contributi di gruppo, pubblicati nell'area Agorà del sito SPS. I consulteri in oggetto sono: il Consultorio familiare Università Cattolica del Sacro Cuore (CFC); i Consulteri di Largo delle Sette Chiese e di Via dei Lincei (Asl Roma 2 - UOC Tutela della salute della donna e dell'età Evolutiva (TSDEE) ex ASL Roma B (DSM) e ex Asl Roma C); il Consultorio familiare di Fonte Nuova (Asl Roma 5).

Nella storia di Sps, i primi resoconti a trattare il tirocinio in Consultorio risalgono all'anno 2012, presso il **Consultorio Familiare dell'Università Cattolica del Sacro Cuore**. La convenzione viene attivata in quell'anno dalla dott.ssa Cavatorta, allora docente Sps e consulente presso il Consultorio Familiare, per concludersi poi nel 2020. Vediamo che nel **2012**, a scuola, sono tenuti seminari di Antropologia, a cura del professor Padiglione, che trattano il tema della famiglia; qualche anno prima nasceva un progetto chiamato "*Agenzia della famiglia*" promosso da alcuni allievi del gruppo A. Queste sequenze ci fanno ipotizzare che la **convenzione** di tirocinio tra SPS e CFC nasca entro un interesse reciproco su una **cosa terza**: lo studio del **costrutto di famiglia** e della sua domanda. Negli scritti pubblicati nell'arco di tempo 2012-2016, un **obiettivo** dichiarato è infatti quello di voler capire qualcosa di più delle domande che vengono evocate dall'appellativo "familiare", nell'idea che possa essere utile per il Consultorio saperne di più. Questo interesse sulla domanda territoriale evocata dal mandato dei Consulteri sembra declinarsi nell'interesse del tirocinante a proporsi partecipe di due contesti di

rapporto, diversi da quello della consulenza individuale: le **riunioni di equipe** e il servizio di **accoglienza**.

Nei contributi sul tirocinio in Cattolica rintracciamo uno sforzo di **contestualizzazione**. Se ne riprende mandato, storia, si fanno ipotesi sulla cultura locale, si tiene traccia del cambiamento dell'organizzazione nel tempo. Siamo in un contesto molto specifico, dove il consultorio assume finalità peculiari. La specificità è data anche dal fatto che la tutor dei tirocini è docente in SPS.

Ci sembra che i consultori siano contesti vissuti come vivaci aggregatori di domande, ma è complesso cogliere il senso di alcuni servizi, rapportarli ad appartenenze culturali e a un mandato sociale, concordare **obiettivi** di lavoro con i tutor.

La nascita e l'evoluzione dei Consultori Familiari è continuamente influenzata da due rapporti: il rapporto tra società e donne, il rapporto tra società e servizi sanitari. Recuperiamo sinteticamente delle coordinate storiche: l'istituzione dei consultori avviene in Italia negli anni '70, periodo in cui si avvicendano sul piano giuridico diverse riforme che riguardano coppia, famiglia, nascita; pensiamo anche solamente alla portata culturale della legge sul divorzio e al passaggio dalla potestà del marito sui figli alla potestà condivisa dai coniugi - ora definita responsabilità genitoriale.

Sempre negli anni '70, nella seconda metà, avviene l'istituzione del SSN (Sistema Sanitario Nazionale), che tra le finalità da mandato, si propone come punto centrale la tutela della maternità e dell'infanzia, per assicurare la riduzione del tasso di patologia e di mortalità perinatale e infantile.

Possiamo dire, sintetizzando, che i consultori sono strettamente legati, nel loro corso, a due variabili: la storia delle donne, dei loro movimenti, del loro ruolo nella famiglia e nella società; i mutamenti nella gestione dei servizi sanitari e sociali. Un'istituzione quindi immersa in culture contrapposte, una cattolica e conservatrice e l'altra laica, favorevole all'aborto e al divorzio e con una certa idea di assistenza e prevenzione ai problemi della donna, del neonato, della coppia.

Ci viene in mente, con le riflessioni scaturite dalle ricerche Neomadri e Neopadri, che la difficoltà del tirocinante a mettere in rapporto il mandato sociale con i servizi offerti dal Consultorio possa essere legata alla naturalizzazione della rappresentazione di famiglia, alla sua legittimazione, alla scontatezza con la quale immediatamente ci si intenda nel parlare di questa istituzione sociale. Per cui, metterla in discussione, chiedersi cosa significhi in un certo frangente la parola "famiglia", da dove venga, quali simbolizzazioni differenti contenga a seconda dell'interlocutore, sia complesso.

Entro questa cultura, sembra difficile infatti vedere il contesto come risorsa: capita che venga vissuto come ostacolo nel rapporto col cliente in consulenza: i **limiti temporali della consulenza individuale**, gli "8 colloqui" o "i sei mesi di colloqui" sembrano poco compatibili con l'analisi della domanda del cliente e l'istituzione di un setting esplorativo. Attraverso le letture rintracciamo due culture sul **ruolo** di tirocinante in psicoterapia, che sintetizziamo così: il tirocinante in psicoterapia come depositario della storia di un paziente entro la consulenza in stanza; e, il tirocinante come interlocutore del contesto consultorio, che vede e si interroga su che genere di domande arrivino al consultorio, e in rapporto a quali proposte fatte dal consultorio. Questa seconda cultura mette a fuoco il **cliente** dei consultori, e contribuisce alla costruzione di prodotti interessanti. Pensiamo a preziosi interventi di tirocinanti che condividono domande e ipotesi interpretative di consulenze individuali entro rapporti di scambio con i tutor; pensiamo all'implementazione di servizi del consultorio, alla progettazione di nuovi servizi e nuove prassi interne, proposte proprio a partire dai limiti e dai problemi che il servizio incontra; pensiamo alla costruzione di nuove collaborazioni con agenzie presenti sul territorio.

Ciò che ci sembra importante sottolineare, poiché utile a sfatare la fantasia di un tirocinio solitario e acontestuale con cui il gruppo *MaRT* ha preso avvio nell'esplorazione, è la **vasta rete di rapporti** che partecipano la committenza tra SPS e Consultori Familiari.

Attualmente, l'interesse per il tema famiglia, sviluppatosi in rapporto alle ricerche sul tema nascita e alle cattedre trattanti il tema maternità, coinvolge nuovi tirocinanti nei Consultori ASL. Ci sono allievi che stanno cominciando nuovi tirocini, aiutati da colleghi che condividono o hanno condiviso il contesto. In particolare, pensiamo che l'interesse per la prosecuzione del servizio Spazio Mamma

coordinato entro più “passaggi di consegne” da tirocinanti SPS, da parte dei consultori dell’VIII distretto dell’ASL Roma 2, e l’interesse delle Tutor a partecipare ai prossimi seminari sul tema famiglia, siano elementi utili a verificare questa committenza formativa. Indiziari di un interesse delle due organizzazioni a tenere a mente il **tirocinio come luogo di conoscenza e sviluppo di rapporti su cose terze**.

Bibliografia e sitografia

- O. Strignano, *Introduzioni sull’esperienza di tirocinio nel Centro Genitori e Figli oltre il disagio* (2012)
- O. Strignano, *Apprendimenti e prosecuzioni sulle esperienze di tirocinio di specializzazione* (2012)
- S. Giuliano, *Quali servizi per quale famiglia. Una prima condivisione dell’esperienza di tirocinio presso il Consultorio Familiare dell’Università Cattolica del Sacro Cuore* (2012)
- T. Cappelli, *Accoglienza: tra tirocinio e role playing* (2019)
- Monaldi, *Quando nasce la diagnosi? Esperienze con mamme e bambini di pochi mesi all’interno del consultorio familiare* (2019)
- Monaldi, *Possiamo pronunciare la parola Futuro – Regimi storici, presentismo e donne incinta* (2019)
- D. Passavanti, E. Violi, F. Zecca., *La competenza organizzativa nella costruzione di servizi anti violenza* (2020)
- M. Porcelli, *Fasi istituenti del tirocinio presso un consultorio della Asl Rm2* (2020)
- A. Mazzoni, *Una psicoterapia presso il consultorio familiare – La sig.ra Milani* (2020)
- C. Monaldi, *L’incontro con Giulia e il vaso di Pandora: un lavoro di consulenza individuale dal consultorio familiare allo studio privato* (2020)
- A. Mazzoni, *Una consulenza presso il consultorio familiare. Il caso della sig.ra Fiume* (2020)
- C. Monaldi, *Lavoro di sostegno psicologico individuale con le “neomamme” dal consultorio familiare a skype* (2020)
- V. Marotta, C. Monaldi, *L’esperienza di tirocinio presso un Consultorio Familiare: i colloqui individuali come indizi sulla simbolizzazione del servizio da parte degli utenti* (2020)
- C. Monaldi, *Organizzare gli ultimi sei mesi di tirocinio presso il consultorio familiare: incontri con utenti, servizi e istituzioni territoriali* (2021)
- M. Porcelli, *Tirocinio in Consultorio familiare: contesto e un primo colloquio* (2021)
- G. Pantani, M. Porcelli, *Resoconto Spazio Mamma novembre - dicembre 2021 per la plenaria dei Consultori l’VIII distretto* Giulia Pantani, Martina Porcelli (2022)
- <https://www.trovanorme.salute.gov.it/norme/dettaglioAtto?aggiornamenti=&attoCompleto=s&id=25554&page=&anno=nullorta dei dubbi. Il consulente lo vediamo associato a un tecnico un esperto>
- <https://www.diritto.it/le-teorie-nella-riforma-del-diritto-di-famiglia/> ;
- https://web.archive.org/web/20090511061807/http://www.italgiure.giustizia.it/nir/1975/lexs_62345.html